



FONDAZIONE UMBRIA CONTRO L'USURA

Assemblea del 3 luglio 2023

RELAZIONE ANNI 2020 - 2023

Lo stato dei fenomeni criminosi legati all'usura e all'estorsione in Umbria presenta un quadro non confortante: da una parte si deve registrare l'incremento dei fattori di rischio che conducono alla diffusione di tali fenomeni, quali ad esempio la c.d. stretta creditizia, dall'altra ci si misura con una realtà fortemente sommersa, fatta non di criminalità organizzata ma di figure singole, che si muovono nel silenzio.

L'usura che si conosce in Umbria come è stata definita in un recente convegno organizzato dall'Università degli Studi di Perugia, è quella dell'"usuraio della porta accanto", con ciò volendo intendere che l'usura si nasconde dietro le mentite spoglie della persona comune, abbiente, di solito conosciuta negli ambienti o facilmente conoscibile, alla quale chi ha bisogno può rivolgersi facilmente e senza avere l'immediata percezione di entrare nel mondo dell'illegalità.

Si tratta molto spesso di persone note nei piccoli centri per essere dedite all'attività del prestito illegale, a cui si arriva grazie al "passa parola" e che ottengono credito tra le persone in difficoltà grazie alla totale riservatezza e alla tempestività dell'erogazione.

La riservatezza è il tema di fondo, che si lega a quello ancor più intimo della vergogna, che attanaglia proprio quelle persone per bene che, per i motivi più vari, abbiano ad incontrare difficoltà economiche e abbiano necessità di reperire liquidità in tempi rapidi per far fronte alle comuni esigenze di vita.

L'usuraio gioca su questo: bisogno, vergogna, velocità e riservatezza.

Sicché, chi viene attratto dalla rete dell'usuraio difficilmente denuncia, da una parte perché l'usurato non è pienamente in grado di comprendere i risvolti del ricorso al prestito a strozzo, pensando in fondo che mantenere quel contatto, quella linea di credito emergenziale, possa essere utile, dall'altra perché la prospettiva di rimanere impantanati per anni in un processo non appare confortante.

Pochissime sono, quindi, le denunce di usura in Umbria, ma proprio per le ragioni sopra evidenziate non è azzardato ritenere che il sommerso racconti una verità ben diversa.

Le sempre maggiori difficoltà di accesso al credito, dovute ai mutamenti radicali che hanno investito il sistema bancario, il disvalore espresso oggi dalle garanzie reali sugli immobili, l'inflazione, la stagnazione degli stipendi e il Covid hanno certamente contribuito ad escludere molte persone dal circuito economico legale.

Questi esclusi, gioco forza, non hanno avuto alternative a quella di rivolgersi all'usuraio.

Così se è vero che nel corso di questo triennio, la Fondazione non ha aperto nuove pratiche di usura, continuando a seguire quelle già avviate, è altrettanto vero che molte sono state le accurate richieste di soggetti, che dichiaravano di essere sotto ricatto dell'usuraio e che, tuttavia, non erano disponibili a sporgere denuncia.

In questo contesto, conformemente a quanto previsto dall'art. 2 dello Statuto, la Fondazione anche per il triennio 2020 – 2023 ha svolto la sua attività prevalentemente nel campo della sicurezza sociale e della tutela dei diritti civili, ponendo in essere ogni iniziativa idonea a contrastare l'usura e concorrendo a promuovere la cultura della legalità, puntando soprattutto sulla prevenzione.



Ciò nella convinzione che la migliore strategia per combattere l'usura è intervenire nel contesto in cui questo fenomeno attecchisce, spezzare quella catena bisogno - vergogna - velocità - riservatezza che fa dell'usuraio una opzione valutabile.

In questo triennio l'attività della Fondazione è stata diretta nel senso sopra evidenziato sul binario legalità e prevenzione ed è stata declinata secondo due fondamentali principi regolatori, ossia *l'assistenza* e il *merito*:

- 1. assistenza**, intesa come soccorso economico a coloro che si trovino in difficoltà, con l'obiettivo di ridurre la eventuale pluralità dei debiti ad un'unica rata sostenibile per l'assistito. Assistenza che non si è tradotta e non si traduce in assistenzialismo, laddove in prima battuta si è avuto cura di pretendere sempre che l'assistito fosse in grado e consapevole di dover affrontare un minimo, sopportabile sacrificio per risanare la propria condizione, economica e talvolta morale. La strada del risanamento, in altre parole, si è intrapresa accompagnando un soggetto consapevole e determinato a voler trovare una via d'uscita;
- 2. merito**, laddove, pur partendo dall'individuazione delle cause, non sempre commendevoli, che hanno portato il soggetto alla condizione di bisogno e di insufficienza economica, il requisito del *merito* è stato inteso e valutato con riferimento al futuro, non al passato, ossia commisurandolo alla prospettiva concreta di risanamento, alla favorevole prognosi che l'atteggiamento della persona consentiva di formulare.

Tenendo fermi questi due principi regolatori, in considerazione della polifonia delle voci di bisogno, la Fondazione:

- ha deciso di potenziare il proprio organico per rendere ancor più efficiente l'attività con riguardo alle pratiche in prevenzione ex art. 15 Legge n. 108/1996;
- ha lavorato per stringere importanti nuove collaborazioni con i soggetti pubblici e privati del territorio umbro, operanti nel campo della sicurezza sociale e impegnati sul fronte dell'accesso al credito e della tutela sociale;
- ha promosso e organizzato eventi formativi in tema di educazione finanziaria destinati alla cittadinanza, agli Istituti scolastici ed alle Università;
- ha sviluppato d'intesa con la Regione Umbria nuovi progetti di sostegno sociale.

L'attività della Fondazione nel triennio appena trascorso è stata sicuramente intensa, come si può meglio verificare nelle pagine che seguono, ma molti sono gli obiettivi ancora da raggiungere e le sfide ancora da affrontare.

Non bisogna nascondersi, infatti, che i tre anni di mandato che abbiamo alle spalle sono stati segnati da eventi eccezionali, come il Covid e la Guerra in Ucraina, che per molto tempo hanno condizionato l'attività della Fondazione e, al tempo stesso, ne hanno reso più necessario ed esteso l'intervento sociale e assistenziale.

Quel progetto che all'inizio di questo triennio avevamo in mente di realizzare, puntando a rendere la Fondazione un punto di riferimento regionale, capace di agire a tutto tondo sul tema della prevenzione all'usura, vede ora i migliori frutti, ma ancora c'è molto da fare e si sta facendo.



1. LA FONDAZIONE COME ENTE ASSOCIATIVO.

➤ ISCRIZIONE AL RUNTS – REGISTRO TERZO SETTORE.

Con Assemblea ordinaria del 14 giugno 2021, la Fondazione ha deliberato il proprio passaggio al nuovo regime previsto per gli Enti del c.d. Terzo Settore, apportando allo Statuto sociale gli adeguamenti richiesti dalla normativa di cui al D.Lgs. n. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni (Codice del Terzo Settore, in sigla CTS), al fine, appunto, di ottenere la qualifica di Ente del Terzo Settore (ETS). Per le Organizzazioni non lucrative di utilità sociale come la Fondazione, il definitivo passaggio al nuovo regime è tuttavia subordinato all'approvazione della riforma fiscale che dovrà essere approvata dalla Commissione Europea, ai sensi degli artt. 101 c. 10 e 104 c. 2 del D. Lgs n. 117/2017. Sennonché, la Commissione Europea tarda nell'approntamento di tale riforma fiscale e nella sua approvazione. Per tale motivo, la Fondazione ha deciso di procedere alla predisposizione di tutto quanto necessario alla presentazione della domanda di iscrizione al Registro del Terzo Settore; si da consentire finalmente il cambio di denominazione già approvato dall'Assemblea dei soci da Fondazione Umbria contro l'Usura a Fondazione Umbria per la Prevenzione dell'Usura.

➤ NUOVI SOCI.

Nel corso di questo triennio, la Fondazione ha raccolto l'adesione tra i suoi Soci Benemeriti dei Frati Predicatori Minori del Sacro Convento di Assisi. La loro inclusione ha dato nuovo lustro alla missione che la Fondazione si impegna a coltivare nella consapevolezza della piena condivisione delle finalità sociali e degli scopi di azione. Tale adesione ha costituito un incipit positivo per la Fondazione, che da lì ha spinto e lavorato affinché anche altri soggetti, Enti pubblici in particolare, potessero entrare a far parte dell'Ente in qualità di Soci. Così, nel 2023 il Comune di Campello sul Clitunno, apprezzando il lavoro svolto dalla Fondazione, ha comunicato di aver deliberato all'unanimità l'adesione quale Socio e molti altri Comuni, con cui siamo in contatto, hanno manifestato un serio interesse all'adesione (Comune di Narni e Comune di Assisi).

➤ I CONTRIBUTI SOCIALI.

Dal punto di vista delle contribuzioni sociali si è registrato il positivo riscontro del Comune di Perugia, già Socio fondatore della Fondazione, che con una votazione della II Commissione comunale al bilancio ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno della Cons. Roberta Ricci, grazie alla quale si è approvato l'aumento della quota associativa per l'anno 2023 alla Fondazione.

➤ NUOVA SEDE.

La trattativa con la Regione per l'utilizzo della prestigiosa sede di Palazzo Ajo, ubicata in corso Vannucci, si è purtroppo interrotta a causa della presenza di una clausola contrattuale secondo la quale la Fondazione avrebbe sì ricevuto in comodato gratuito gli spazi adibiti ad ufficio ex archivio dell'Avvocatura regionale, ma avrebbe dovuto accollarsi l'onere della manutenzione ordinaria e straordinaria dell'immobile. Non potendo prevedere in alcun modo, quindi, quali sarebbero stati gli oneri che la Fondazione avrebbe dovuto sostenere nell'immediato e nel tempo per onorare la clausola predetta e non potendo ipotizzare quale



impatto tale clausola avrebbe avuto sul bilancio dell'Ente, la Fondazione ha preferito non proseguire la trattativa, restando aperte le interlocuzioni con esponenti regionali o di altri enti pubblici territoriali, ai quali è stato confermato l'interessamento della Fondazione ad un cambio sede, anche meno prestigioso di palazzo Ajo, ma più compatibile con le esigenze di tenuta del bilancio dell'Ente.

➤ **NUOVO LOGO.**

Nel corso di una conferenza stampa congiunta Regione - Fondazione, tenutasi in data 12 dicembre 2022 alla presenza della Presidente Tesei, è stato presentato il nuovo logo della Fondazione, ispirato alla nuova veste dello stesso Ente, maggiormente rivolto alla prevenzione del fenomeno dell'usura. Il logo risulta, quindi, coerente con il nuovo corso della Fondazione e anticipatorio di quello che sarà il cambio di denominazione. Il nuovo logo è stato ideato con il prezioso contributo dell'Arch. Matteo Ferroni, che ha generosamente donato alla Fondazione il suo tempo ed il suo lavoro.

➤ **BROCHURE.**

Sempre grazie all'ingegno artistico dell'Arch. Matteo Ferroni e con la collaborazione del nostro ufficio, nell'anno 2022 la Fondazione si è dotata di una piccola brochure informativa, divisa in sezioni ed arricchita da immagini, che racconta la storia della Fondazione e ne descrive le attività. Si tratta di un piccolo cartonato di cui sono stati stampati pochi esemplari che occorre per fornire una informativa breve, efficace ed immediata sulla Fondazione, in occasione di convegni e manifestazioni a cui lo stesso Ente è chiamato a partecipare. La brochure è aggiornabile in qualsiasi momento in base all'evoluzione delle attività in cui la Fondazione si spende, essendo in formato editabile, ed è spendibile all'occorrenza per dare contezza di cosa è la stessa Fondazione.

➤ **NUOVO SITO.**

In ragione delle molteplici attività svolte nel corso di questo triennio, si è deciso di procedere ad un aggiornamento del sito istituzionale della Fondazione, in modo tale che lo stesso sia più funzionale e più facilmente consultabile, dando risalto anche alle iniziative culturali che vengono organizzate.

Così il sito della Fondazione è stato già completato con l'inserimento delle pagine dedicate:

- ai progetti della Fondazione;
- alla erogazione in favore della Fondazione del 5x1000;
- alla brochure.

A questi aggiustamenti seguiranno:

- l'inserimento di una mappa geografica dell'Umbria dove saranno segnalati gli sportelli attivi della Fondazione;
- l'inserimento di un prospetto riepilogativo con l'indicazione delle Convenzioni in essere con gli Istituti di credito ed i Protocolli di intesa vigenti per la collaborazione con altri Enti pubblici e privati e altre Associazioni;
- la modifica dell'elenco dei Soci con l'adesione dei nuovi Comuni entranti.



2. IL RAFFORZAMENTO DELL'ORGANICO INTERNO.

A fronte delle nuove sfide che attendevano la Fondazione e nell'ambito di un più complesso processo di riorganizzazione si è deciso di perseguire anche l'obiettivo di potenziare l'organico interno dell'Ente.

Ciò si è realizzato attraverso:

- la più puntuale definizione delle mansioni e responsabilità delle funzionarie dell'ufficio, a cui è seguito un adeguamento dell'inquadramento contrattuale e retributivo spettante alle stesse;
- la ricerca di nuovi consulenti esperti in materia bancaria da affiancare a quelli già in forze alla Fondazione, scelti secondo le competenze tecniche, la disponibilità di tempo e la sensibilità umana rispetto a certi temi;
- il confronto dello staff interno all'ufficio, tramite riunioni periodiche finalizzate al coordinamento delle attività e al fine di stimolare il dialogo tra i soggetti operanti così da individuare soluzioni più efficaci e condivise;
- l'approntamento e l'aggiornamento periodico di un elenco interno di avvocati fiduciari della Fondazione, ognuno dei quali competenti per diverse materie e territorialmente dislocati su tutta la Regione e non solo, al fine di consentire la costituzione di un ufficio legale interno che vede l'Avv. Chioccioni nella veste di coordinatore.

Dal 2022 la Fondazione può, infatti, contare su un consulente legale interno con il compito di coadiuvare l'attività della Fondazione sia nell'ambito delle attività ordinarie, dei tutoraggi e del recupero crediti, ma anche nella gestione delle relazioni esterne con Enti e associazioni.

3. INFORMATIZZAZIONE – DIGITALIZZAZIONE.

Tra gli obiettivi del triennio si era individuato quello dell'informatizzazione e digitalizzazione del sistema di archiviazione utilizzato dalla Fondazione, nonché degli strumenti di lavoro, laddove il Covid soprattutto aveva palesato oggettivi limiti nella gestione del lavoro a distanza. Nel 2022, quindi, grazie ad un piccolo stanziamento economico ed al rapporto consolidato con il fornitore di materiale informatico dell'ufficio, la Fondazione si è finalmente dotata di moderno sistema di collegamento audio-video da remoto, che consentirà di svolgere conferenze, riunioni e consigli direttivi tramite collegamento telematico. Tale strumento faciliterà, quindi, lo svolgimento dell'attività istituzionale e deliberativa della Fondazione, che in tal modo potrà continuare senza interruzioni in qualsiasi evenienza. Questo processo di digitalizzazione continuerà in modo progressivo nel 2023, estendendosi, come ipotizzato, anche alla informatizzazione del processo di archiviazione delle pratiche.

4. NUOVE CONVENZIONI CON BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO E GARANZIA.

Nel corso del triennio, la Fondazione ha cercato di stringere nuove convenzioni con Istituti di credito ed Intermediari finanziari che potessero garantire capillarità sul territorio e accesso a canali di credito a tassi convenzionati. Così nel 2022 si sono avviate importanti trattative: la prima con BCC Sibillini Credito Cooperativo, che si è conclusa



positivamente con la stipula di una nuova convenzione, che consentirà di aumentare le possibilità di intervento della Fondazione; la seconda con Gepafin S.p.A., Agenzia finanziaria della Regione dell'Umbria, con cui si è raggiunto un accordo che consentirà di ampliare la platea degli Assistiti e l'operatività della Fondazione, attraverso un meccanismo di cogaranzia. Infine, nell'ottica di individuare un operatore finanziario *cross border* con una presenza capillare su tutto il territorio regionale e una rilevanza strategica nazionale, si è deciso nel 2022 di sottoporre a Banca Intesa San Paolo S.p.A. una proposta di convenzione. Dopo una prima approvazione da parte del Consiglio Direttivo, avutasi nel dicembre 2022, si è deciso congiuntamente con Banca Intesa di sospendere la conclusione della convenzione a causa del vertiginoso innalzarsi dei tassi di interesse, che avrebbero reso non convenienti per gli Assistiti i tassi applicati convenzionalmente. Le trattative sono riprese con successo nel marzo 2023 e siamo prossimi a concludere una convenzione che possa avere impatto nazionale. Parimenti, nel maggio 2023 si è aperto un nuovo fronte di trattativa con Unicredit S.p.A., interessata ad un rinnovo della convenzione vigente di prossima scadenza e con la quale lavoreremo per il migliore interesse degli Assistiti.

5. **INVESTIMENTI.**

Per la prima volta è stato accettato il principio che i fondi a disposizione della Fondazione, finora tenuti in depositi improduttivi e costosi, possono e devono fruttare, seppur mediante investimenti in titoli a capitale garantito e di assoluta sicurezza, prodotti di derivazione statale e assistiti dalla garanzia di CDP. Il nuovo principio, previa approvazione dei competenti organi statutari, è stato applicato con criteri estremamente prudenziali ai soli fondi costituiti dalle rimesse annuali dei soci, quelli di diretta e autonoma gestione, ma è allo studio la possibilità di investire, rispettando ovviamente criteri di sicurezza altrettanto rigorosi e sicuri, anche i ben maggiori fondi provenienti dal MEF ex lege 108/96.

6. **ATTIVITÀ ORDINARIA EX LEGE N. 108 DEL 1996.**

Nel corso di questo triennio, nell'ambito delle attività ordinarie di lotta e prevenzione all'usura, l'ufficio è stato destinatario di un numero significativo di richieste, aumentato esponenzialmente nel primo trimestre del 2023. (ad oggi protocollate n. 34 pratiche)

E difatti, al netto del periodo di blocco delle attività cagionato dalla crisi pandemica:

SINTESI ATTIVITA'	ANNO 2020		ANNO 2021		ANNO 2022	
	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO	N.	IMPORTO
ASCOLTI (telefonici - presenza)	126		192		280	
PRATICHE PROTOCOLLATE	23		35		35	
FINANZIAMENTI DIRETTI	7	49.200,00	11	65.442,00	4	24.292,53
FINANZIAMENTI L. 108/96						
GARANTITI	7	227.000,00	8	293.000,00	6	91.916,64
MUTUI IPOTECARIO L. 108/96						
GARANTITI	5	368.000,00	4	210.000,00	12	924.000,00
MUTUI USURA GARANTITI	-	-	2	148.180,00	-	-
TUTORAGGI LEGALI	8		5		2	



Per quanto concerne l'assistenza ai soggetti vittime dell'usura, il Consiglio Direttivo non ha esaminato casi nuovi - come si notava - ma ha continuato a seguire quelli già attivati e assegnatari di tutoraggio legale.

7. **PROGETTI SOCIALI.**

➤ PROGETTO CARO-BOLLETTE e NUOVO PROGETTO CARO – VITA.

Nell'anno 2022, a fronte della crisi energetica e degli esorbitanti rincari delle materie prime come gas e luce, la Fondazione ha realizzato con grande successo una nuova iniziativa che ha ampliato l'attività dello stesso Ente. Si tratta del noto progetto "**Caro bollette**" che è stato ideato, gestito e finanziato integralmente dalla Fondazione e che ha avuto un importante riscontro sul territorio. Nell'ambito, infatti, di questo progetto, la Fondazione ha stanziato € 120.000,00 tratti dal proprio patrimonio, con cui sono state aiutate circa 140 famiglie umbre (su un totale di 160 audizioni svolte), su tutto il territorio della Regione, alle quali è stato riconosciuto un contributo utile al pagamento delle bollette per le utenze domestiche di luce e gas, scadute e rimaste impagate, scongiurando il distacco delle forniture. Il positivo riscontro avuto con il progetto "**Caro bollette**" ed il grande impatto sociale che l'iniziativa ha registrato, ha spinto la Fondazione ad aprirsi ad analoghe iniziative sempre destinate al sostegno di chi si trova in difficoltà per l'anno 2023. Per l'anno 2023 la Fondazione ha deciso, quindi, di replicare l'iniziativa estendendola a tutte quelle spese straordinarie, impreviste o anche correnti, che per le più diverse ragioni, pesano sul bilancio familiare (ad es. le spese sanitarie, gli affitti, le rate dei mutui, le spese scolastiche...). Così è nato il progetto "**Caro vita**". Il progetto "**Caro-vita**" è stato ideato d'intesa con la Regione Umbria ed sarà finanziato complessivamente con € 125.000,00 provenienti dalla contribuzione straordinaria di € 50.000,00 della stessa Regione, dalla donazione della Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio dell'Umbria e dell'Inner Wheel di Perugia, distretto 209. Questo progetto si propone di raggiungere due obiettivi: uno immediato, il sostegno al pagamento di quelle spese familiari che, per un insieme di fattori sfavorevoli - di cui s'è fatto cenno - rischiano di mandare in crisi le famiglie umbre; uno mediato, che si lega, in una visione più generale, alla tenuta del tessuto economico e sociale del territorio.

➤ PROGETTO "TUTELA DEL SOVRAINDEBITATO".

Nel corso della già richiamata conferenza stampa congiunta Regione - Fondazione, tenutasi in data 12 dicembre 2022 alla presenza della Presidente Tesei, la Fondazione ha presentato un nuovo progetto su cui si è lavorato nel corso degli ultimi mesi del 2022 per avere uno sviluppo concreto nel 2023. Si tratta del progetto "**Tutela del Sovraindebitato**" che si inserisce necessariamente in un quadro normativo definito che è quello del sovraindebitamento. Con il patrocinio della Regione Umbria, giusta "*Convenzione ex art. 2 legge regionale n. 18 del 30 dicembre 2021 per il sostegno al percorso di superamento della crisi da sovraindebitamento*" e in attuazione dell'art. 2 della Legge Regionale n. 18/2021, a partire dal 1° gennaio 2023 la Fondazione potrà, infatti, attivare il progetto "**Tutela del Sovraindebitato**". La Regione Umbria, in particolare, al fine di finanziare il progetto "**Tutela del Sovraindebitato**" ha destinato alla Fondazione la somma di € 40.000,00 per tre anni (2023, 2024 e 2025), per un totale di € 120.000,00, che saranno impiegati per sostenere coloro che si trovino in stato di sovraindebitamento e che hanno difficoltà ad accedere alle misure previste dalla Legge n. 3 del 2012. Il contributo a fondo



perduto che potrà essere erogato grazie a questo progetto sarà pari al 2% del montante debitorio accertato e comunque pari ad un minimo di € 1.000,00 e fino ad un massimo di € 3.000,00 per ciascuna domanda presentata conforme ai requisiti fissati. Si tratta di un vero e proprio contributo all'omologa che sarà destinato a coloro i quali, a norma dell'art. 6, comma 2, lett. a), L. n. 3/2012, possono essere qualificati come sovraindebitati e agiscono per scopi diversi e ulteriori da quelli legali all'imprenditoria. Il contributo riconosciuto potrà, quindi, essere inserito tra le poste attive del sovraindebitato nel ricorso introduttivo delle procedure di cui alla L. n. 3/2012 e l'effettiva erogazione del contributo seguirà all'omologa del Tribunale. In attuazione alla Convenzione siglata con la Regione Umbria, ci sarà poi la possibilità di beneficiare di un supporto diretto della stessa Regione che potrà indirizzare a richiesta una unità operativa che possa seguire il progetto nel suo sviluppo concreto.

8. *PROTOCOLLI D'INTESA.*

➤ CON ENTI PUBBLICI.

Nel corso dell'anno 2022, la Fondazione è stata molto attiva anche in relazione alla stipula di protocolli di intesa con Enti pubblici e, in particolare, Comuni, con l'obiettivo di rinvenire sul territorio regionale validi interlocutori che possano fungere da canale di raccordo tra la Fondazione e le persone in difficoltà. Così nell'ambito di quello che era stato denominato progetto "*Sportello*" si sono sottoscritti importanti protocolli d'intesa con i Comuni di Foligno, Città di Castello e con ANCI Umbria. Grazie a questi rapporti di collaborazione, non solo la Fondazione potrà essere più facilmente accessibile e raggiunta dai propri Assistiti ma potrà anche beneficiare della risonanza tratta dai canali di comunicazione mediatica di tali Enti. Nei primi mesi del 2023, come già accennato, altri Comuni, quelli di Acquasparta e Assisi, hanno deciso di avviare un dialogo con la Fondazione per stringere nuove forme di collaborazione.

➤ CON ORDINI PROFESSIONALI.

In questo triennio sono state raggiunte importanti intese con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Perugia e di Terni e con l'Ordine dei Commercialisti di Perugia e di Terni volte alla collaborazione tra la Fondazione e gli Organismi di Composizione delle crisi da sovraindebitamento. Queste intese prevedono, oltre alla informazione reciproca su soggetti che si trovino nelle condizioni per accedere all'uno od all'altro beneficio, che la Fondazione appronti le spese iniziali per le procedure nei casi ritenuti meritevoli, recuperandoli a conclusione delle procedure. Inoltre, si prospetta per l'anno 2023 di procedere su questa linea interloquendo con l'Ordine degli Psicologi, con il quale vi è stato già un primo contatto conoscitivo, e il Notariato umbro per garantire agli Assistiti una tutela e una assistenza a tutto tondo, che consenta non solo il sostegno morale ma anche un risparmio economico in caso di stipula di atti notarili finalizzati alla liberazione dai debiti.



➤ **CON ASSOCIAZIONI.**

Nel 2022, al fine di agevolare l'accesso degli Assistiti sul Comune di Terni al Progetto "Caro-bollette" è stata stretta una importante collaborazione con il *CESVOL*, che ha svolto il primo *front office* nella ricezione e nella istruzione delle domande. Sempre nel 2022, si è avviato un proficuo dialogo con l'Associazione Unione Nazionale Consumatori Umbria, con il supporto del Comune di Perugia, tramite la quale potrà svilupparsi un progetto di divulgazione della cultura finanziaria nelle scuole e nei Comuni, da realizzarsi attraverso l'organizzazione di eventi formativi per i quali la Fondazione fornirà relatori esperti. Nel corso del 2023 la Fondazione ha registrato l'avvio di significativi confronti anche con ADOC Umbria, Associazione dei consumatori legata a UIL, cui si sta studiando una proficua forma di collaborazione.

9. CONVEGNI ED EVENTI FORMATIVI.

È stata avviata a fine del 2022 l'organizzazione del convegno sul tema della riforma della legge n. 108 del 1996, sia sotto la lente d'ingrandimento dei profili penali che quella dei risvolti civilistici. Il convegno verrà a collocarsi nell'ottobre 2023 e vedrà coinvolta nell'organizzazione la Fondazione in sinergia con l'Università degli Studi di Perugia e il Convento di Monteripido dei Frati Francescani. Il primo degli obiettivi che il convegno si propone è quello di richiamare l'attenzione sulla necessità di una revisione normativa, affinché la stessa L.108/96 sia adeguata alla realtà socio-economica attuale. Il secondo obiettivo è quello di adempiere ad una delle finalità proprie della Fondazione, accanto a quelle della assistenza alle vittime e alla prevenzione dell'usura, quella cioè di promuovere la cultura della legalità come antidoto all'usura. Sotto questo profilo nel corso del 2022 non sono mancati gli impegni a cui la Fondazione è stata chiamata a partecipare. La Fondazione, in particolare, grazie alla maggiore e migliore conoscenza che si è ottenuta negli ultimi anni circa la propria attività e alla curiosità di approfondire il tema della lotta e della prevenzione all'usura, è stata fortemente impegnata sul fronte della diffusione della cultura della legalità, dell'educazione finanziaria e della responsabilizzazione della collettività sui temi bancari e finanziari. Non a caso l'obiettivo della formazione si lega a doppio filo con quello della prevenzione. Così la Fondazione è stata chiamata a partecipare a diversi eventi formativi organizzati presso istituti scolastici, ad esempio Liceo Alessi di Perugia e Istituto tecnico Gattapone di Gubbio, e presso l'Università degli Studi di Perugia. Il successo di questi incontri è dato proprio dalla partecipazione attiva e vitale dei ragazzi, i quali hanno mostrato interesse per un tema che, se pur complesso e apparentemente lontano da loro, tocca le loro famiglie. Proprio i ragazzi dell'Alessi, in occasione della giornata commemorativa delle stragi di mafia del 1992-93, hanno illustrato ciò che avevano appreso sull'attività della nostra Fondazione, con illustrazione orale nella sala del Consiglio provinciale di Perugia e con una bella brochure, allegata a questa relazione. Inoltre, con lo strumento dei protocolli d'intesa con Enti pubblici, Ordini e Associazioni, la Fondazione si è posta in relazione con diverse figure professionali, con l'intento di ampliare il novero dei servizi e delle proprie prestazioni.



CONCLUSIONE.

Il percorso fin qui descritto è stato sicuramente positivo sotto molteplici profili, ma non è stato possibile raggiungere tutti gli obiettivi che ci si era proposti tre anni orsono.

Non è stato possibile, in particolare, reperire una nuova sede più idonea e adatta alle esigenze della Fondazione, né informatizzare i servizi archivio e bilancio, né realizzare quel convegno nazionale che dovrebbe consentire di assecondare un progetto di riforma del settore, quanto mai indispensabile.

Ma se questo progetto è già in programmazione per il mese di ottobre 2023, altri importanti risultati sono stati conseguiti e altri ancora andranno conseguiti nei prossimi anni.

La Fondazione si è accreditata come ente di sostegno sociale in tutta la Regione, allacciando concreti e fattivi rapporti con le Istituzioni territoriali.

La Regione dell'Umbria ha individuato nella Fondazione uno degli strumenti per il perseguimento delle sue politiche sociali. La Fondazione, in altre parole, pur non essendo una "partecipata" della Regione, pur mantenendo gelosamente intatta la sua autonomia decisionale e gestionale - peraltro mai insidiata - ha potuto partecipare e contribuire alla politica sociale della Regione e anche di alcuni Comuni, assumendo un ruolo, per prestigio e utilità sociale, mai raggiunto in passato e che si spera possa avere una felice prosecuzione in futuro.

È stato possibile conseguire tale lusinghiero risultato con un costante impegno di tutto il personale, degli organi direttivi e di controllo che hanno proiettato nella Regione un'immagine della Fondazione improntata a serietà, competenza ed efficienza.

Di ciò va riconosciuto merito a Margherita Cilona, Roberta Bernasconi e Daniela Berellini, che hanno sopportato il maggior lavoro, più oneroso per quantità e qualità, con impegno, competenza e sacrificio anche personale, dimostrando uno spirito di abnegazione senza uguali, che merita un giusto riconoscimento anche in termini di trattamento economico.

Un doveroso ringraziamento, mai sufficiente, ai volontari, Maurizio Crespigni, Paolo Tiecco, Ugo Antinolfi, cui si sono aggiunti di recente Paolo Chiacchella e Francesco Menaguale.

Maurizio Crespigni, in particolare, ha messo con semplicità e modestia la sua profonda esperienza manageriale e le sue non comuni doti di umanità al servizio della Fondazione, con una dedizione e una efficienza che possono solo esser apprezzate ma non compensate.

Analogo ringraziamento va all'avvocato Beatrice Chioccioni che, per esperienza, competenza, versatilità ed empatia si è rivelata una preziosa risorsa sia con riguardo alle attività che convenzionalmente è chiamata a svolgere, sia con riguardo alle esigenze più disparate che si sono palesate in questi anni, dall'organizzazione dei convegni alla gestione delle relazioni con i soggetti esterni, dalla revisione delle bozze di accordo alle relazioni sulle singole posizioni trattate dalla Fondazione.

Il lavoro svolto, infatti, dall'avvocato Chioccioni non solo ha generosamente superato quanto concordato in Convenzione, ma si è allargato con lodevoli esiti anche ad altri aspetti dell'attività della Fondazione, fino a coprire anche il volontariato. Se ne dovrà certamente tenere conto al momento opportuno.



Da ultimo, ma non ultimo, merita sottolineare il contributo costante degli Organi sociali, in particolare del Consiglio Direttivo e dei suoi membri, il cui apporto deliberativo è da sempre determinante, costituendo un faro nell'azione della Fondazione.

In questi tre anni il Consiglio Direttivo è stato posto innanzi grandi sfide e altrettanto grandi responsabilità, a cui non si è mai sottratto, supportando in ogni occasione utile la Fondazione nelle sue scelte e nelle sue iniziative, così confermandosi la comune volontà di rendere la Fondazione parte attiva di una realtà sociale in continuo movimento, affinché sia riconosciuta come uno strumento di azione sociale.

Con ossequio.

Il Presidente della Fondazione Umbria contro l'Usura O.n.l.u.s.
Dott. Fausto Cardella

Si allegano:

- 1) brochure Fondazione;
- 2) locandine convegni;
- 3) elaborato Istituto Alessi;
- 4) proposta di convegno per il 10 ottobre.